DIGNANO Piazza del Popolo gremita: pubblico entusiasta a «Leron 2011»

Vincono gli abbruzzesi di «Laccio d'amore»

Validi gruppi folk da Romania, Francia, Italia, Svizzera e Croazia

ALEN KALEBIĆ

I vincitori

DIGNANO – A "Leron" vince l'amore. Il **"Laccio d'amore"**, per l'esattezza, uno dei più importanti gruppi folk italiani, che rappresenta l'Abbruzzo in manifestazioni di altissimo livello, tra cui si ricorda l'inaugurazione del Mondiali di Atletica di Roma. A Dignano hanno letteralmente incantato il pubblico che ha gremito piazza del Popolo in ogni ordine di posti.

Un palco vibrante, coloratissimo ed emozionante, quello del "Laccio d'amore" di Penna S.Andrea (Teramo): le donne vestite di gonne tessute al telaio, grembiule (la parninze), corpetto rigido con stecche di osso di balena, scialle e fazzoletto in testa (lu fazzole), gli uomini in pantaloni alla zuava, calzini in lana con pon pon, camicia bianca, gilet e sciarpa rossa, tutti uniti in un cerchio d'amore, legati al palo di quattro metri, ciascuno con il proprio nastro colorato a girargli intorno. La coreografia che ha reso popolare il gruppo rievoca un antico rito matrimoniale che ha anche la funzione di danza propiziatoria in grado di preconizzare il futuro della coppia. Entusiasmante la serata finale del Festival internazionale del folklore di Dignano. Singolare persino la funzione religiosa officiata al duomo di San Biagio per la ricchezza delle vesti e degli accessori di cantanti e ballerini che hanno recitato all'unisono la "Preghiera del folklorista" nelle quattro lingue "ufficiali" di quest'edizione – l'undicesima – della magnifica kermesse dignanese di fine estate: il croato, l'italiano, il tedesco e il romeno.

Al "Leron" 2011 si sono esibiti infatti dieci gruppi provenienti da quattro paesi: Croazia, Italia, Svizzera e Romania. Ancora una volta, il festival ha mostrato quanto sono diversi per tradizioni, costumi, usi, musiche e danze, i popoli e le regioni d'Europa. E si va dall'area alpina svizzera che custodisce bandiere, corni e campane giganti, al cuore della Transilvania, che rievoca immagini bucoliche di vita campestre, paesaggi rurali dediti ad agricoltura e pastorizia, danze matrimoniali e riti propiziatori di fertilità come insegna il gruppo folcloristico **"Coronita"** di Solovastru (Romania). La **"Trachtentanzgruppe"** di Menzingen (Svizzera) ha passato in rassegna l'arte degli sbandieratori e dei suonatori di corno, vesti tipicamente alpine e duetti Jodel. Il gruppo **"Prigorec"** di Markuševac presso Zagabria, si distingue per le sue capacità di eseguire danze e canti di qualsiasi regione croata. Scatenati in scena **"I Nebrodi"** di Ficarra (Italia), con repentine variazioni di ritmi e un brioso gioco di tamburelli, e graziose nelle vesti colorate le danzerine della società di **"Les Pastourelles de Campan"** che conservano canzoni, leggende, poesie, melodie e danze della Valle dell'Adour (Francia). In scena inoltre la società "Matko Laginja" di San Lorenzo del Pasenatico, la SAC "Vodnjan" di Dignano e i due gruppi folcloristici chiamati a fare gli onori di casa: la Comunità degli Italiani di Dignano e la CI "Armando Capolicchio" di Gallesano.

"Leron 2011" non ha deluso le aspettative del pubblico, anzi, ha riconfermato la fama di "festa di colori, evento d'eccezione e di forte risonanza" come lo ha definito, nel corso della serata d'apertura, il presidente della CI di Dignano, Livio Belci. Del resto i motivi per cui è nato resistono ad ogni ostacolo. Si tratta di "dar voce e valore alle tradizioni folkloristiche della nostra terra e delle altre realtà d'Europa", di "far diventare Dignano la città del folklore dell'Istria" e di "favorire l'incontro, gli scambi culturali e affettivi tra persone provenienti da diverse parti d'Europa". "Leron mancava e undici anni fa è arrivato", ha ribadito il presidente dell'Unione Italiana, Furio Radin. Ora che c'è, l'UI non si stancherà mai di sostenerlo e promuoverlo in Croazia come nel mondo. Fiera anche la Regione, il Consolato generale d'Italia a Fiume e l'amministrazione municipale di Dignano, che partecipano alla spese del festival.

Daria Deghenghi

Gremita l'Arena per l'ultimo grande evento della stagione

Gibonni, concerto memorabile con fidanzamento in diretta

In diecimila ad applaudire Zlatan Stipišić in arte Gibonni. Gremita l'Arena per il "concerto di una carriera", come l'ha definito lo stesso cantautore spalatino. Tre ore di musica ed emozioni per un pubblico amante di buona musica pop e valide collaborazioni come quelle con Urban, Maya Azucena, Vlatko Stefanovski e il London Community Gospel Choir. Un'occasione per risentire i successi degli anni passati ma anche le nuove canzoni tratte da "Toleranca", l'album uscito lo scorso anno, che ha lanciato brani e clip stupendi come "Vesla na vodi" e "Uvijek ću te voljeti". Che la bellezza dei versi di Gibonni abbia ispirato più di qualcuno a progettare un matrimonio si è visto nel corso dell'esibizione, quando Uroš e Sonja hanno confermato il loro fidanzamento sul palco dell'Arena ad eterno ricordo. (dd)

A Casoni Vecchi a Monteparadiso

Chiude l'Art&Music Festival con l'entusiasmo di sempre

Calato il sipario, sabato,al fortino Casoni Vecchi a Monteparadiso, sulla 15.esima edizione dell'Art&Music Festival. Una tradizione, all'insegna della musica "non conforme" di qualità e dell'arte dei fumetti, che dunque prosegue, a dispetto dei minimi mezzi finanziari disponibili e della "politica musicale" in generale, fattori decisivi nel far degenerare manifestazioni di tale carattere. Quali appunto l'Art&Music, che negli anni, a partire dai primi '90, ha saputo sfornare una miriade di gruppi oramai rinomati (Bambi Molesters, The Beet Fleet, Goribor... e la catena si farebbe troppo lunga), e presentato musicisti di livello mondiale.

Infine si è trattato, nonostante il piccolo anniversario, di un'edizione un po' "anomala": per il fatto, considerando quanto suddetto, che non c'è stata la classica competizione (tra l'altro internazionale) dei gruppi demo, caratteristica principale dell'A&M. D'altra parte si può parlare di un programma sostanzioso, sempre attenendoci agli amanti del genere.

Si è partiti martedì quindi, al Rojc, con il laboratorio di fumetti seguito da Krešimir Certić Misha, la cui mostra è stata presentata sabato al fortino di Monteparadiso, dove si è svolto il programma principale della manifestazione: venerdì, con la tribuna "Slušaj najglasnije – Ascolta più forte" condotta da Zdenko Franjić, nonché con l'esibizione multimediale di Marko Brecelj denominata "Samoupravni socijalizam"; sabato invece con il concerto dei Sake (Pola), Dance Mamblita (Capodistria) e One Piece Puzzle (di Fiume, vincitori di cinque anni fa).

Conclusione: l'Art&Music vive ancora, si cerca ancora l'idea, cosa non facile, per farlo ritornare agli splendori dei tempi passati. Ad ogni modo l'entusiasmo degli organizzatori (Branimir Slijepčević Brada in primis) non viene messo in dubbio. (fp)

DALLA QUESTURA

Sabato sera vicino a Promontore

Perde il controllo dell'auto in curva e il conducente finisce all'ospedale

Un conducente di un'automoblile ha riportato lesioni gravi nell'incidente stradale avvenuto verso le 22.20 di sabato nei pressi di Promontore. L'automobilista, causa la velocità eccessiva, all'entrata in una curva ha perso il controllo della vettura: di conseguenza questa è uscita di strada, e dopo aver urtato leggermente un albero si è schiantata contro un secondo. Soccorso d'urgenza, il conducente è stato ricoverato all'Ospedale cittadino polese. (fp)